

La nuova Italia



Ultime battute di campagna elettorale per i due sfidanti Al progressista accoglienza calorosa degli ebrei romani e il sostegno di esponenti cattolici e moderati Il missino non ha ancora una squadra: molti i no dei dc

Bagno di folla per Rutelli al Ghetto

Per Fini scazzottata al mercato e gli auguri di Le Pen

Una giornata simbolica. A Rutelli un bagno di folla tra gli ebrei del Ghetto e il sostegno del Parlamento israeliano. A Fini, gli auguri del razzista francese Le Pen. Il segretario missino ieri ha visitato il mercato di via Sannio scortato dai fascisti che hanno spintonato un...



Francesco Rutelli e Gianfranco Fini. Sotto: il regista tedesco Gunter Grass firmatario dell'appello di sostegno al progressista contro il pericolo fascista

CARLO FIORINI

ROMA. A Francesco Rutelli gli auguri degli ebrei del Ghetto. A Gianfranco Fini quelli di Le Pen. È stata una giornata simbolica quella di ieri con il candidato missino nel popolare mercato di via Sannio tra i mercantanti che lo mettono a caccia di immigrati: gli "antimigrati" del suo servizio d'ordine a un'eccezione un po' brillante scazzottata con i commercianti che non gradiscono la visita Rutelli invece è andato al Ghetto accolto con calore e da un bagno di folla nella visita alla comunità ebraica dove a migliaia lo attendevano dando via a una grossa manifestazione spontanea gridando «Rutelli sindaco». Gli ebrei romani l'hanno fatto arrivare all'arme per il risorgere di una nuova destra razzista fino alla Knesset il parlamento israeliano dove ieri governo e Likud hanno stigmatizzato i rischi dell'affermazione fascista a Roma e a Napoli.

Molise. Guido Baraldi, il vicepresidente delle Acli Aldo Passuello e tanti altri esponenti delle associazioni cattoliche ieri pomeriggio nel corso di un'assemblea pubblica si sono schierati col candidato progressista. Oggi Rutelli lancerà il nome di un altro componente della sua squadra di governo molto vicino a Mario Segni. Si tratta di Piero Sandulli, 39 anni, giurista, tesoriere del Corel docente di diritto alla Sapienza. Anche di fronte alla platea di industriali e costruttori, ieri Rutelli ha puntato molto sul fatto che lui ha già pronti assessori ed esperti da mettere al lavoro già il giorno dopo l'eventuale elezione. E ha sbeccato i nomi: «Aneddeo Piva, presidente delle organizzazioni del volontariato cattolico internazionale sarà assessore ai problemi sociali. L'ematologo Franco Mandelli sarà il consulente per la sanità, Walter Locci, ingegnere, sarà assessore alla mobilità, l'amministratore delegato del gruppo Benetton Aldo Palmeri sarà consulente per l'area dell'impresa». E ha anche detto che farà di tutto per impedire che a presiedere il consiglio sia il fascista e facinoroso Teodoro Buontempo, il missino più votato. «Al suo posto - ha detto - vedrei bene Carmelo Curcio». Il candidato Dc che è in testa di scena al primo turno era stato il «beniamino» degli industriali ora divisi tra Fini e Rutelli.

Gianfranco Fini invece non ha ancora neanche un nome da spendere. Io ho ammesso di fronte agli industriali giustificandosi così: «È un clima difficile. Un grande imprenditore - ha detto - solo per aver affermato che mi voterà è stato quasi linciato». Sarà il clima, ma gli ha anche risposto «no» Publio Fiori al quale aveva chiesto di fare il vicesindaco e dopo aver titubato, ha declinato l'invito anche un altro ex dc il cardiocirurgo Carlo Marcelletti. Ma il portavoce del segretario missino annuncia per settimana una conferenza stampa di Fini tutta fuoco e fiamme nella stessa sede della stampa estera che venerdì scorso ha ospitato i fuochi artificiali di Berlusconi.

Anche Rutelli nel pomeriggio ha convocato la stampa per annunciare gli altri nomi dei componenti della sua giunta e il programma dei suoi primi cento giorni in Campidoglio. Stasera alle 18 sarà al Palazzo per la manifestazione conclusiva per la quale si sono mobilitate centinaia di personalità del mondo della cultura dello spettacolo e dell'arte. Poco distante al Tendastrace alla stessa ora concluderà anche Fiori.

Francesco Rutelli si rivolgerà con forza all'elettore di centro dal quale peraltro ha avuto «ogni volta» molti voti e diffusi di sostegno come quello dei giovani Dc che nel loro inserimento si affannano. La discussione si affannano che non vogliono in un'occasione Fini e Mussolini Gianni Germani dei Cristiani soci del presidente del

Grass, Wolf, von Trotta, Berliner ensemble «Fermate il capo del Msi e la nipote del duce»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BERLINO. Sono in quattro che ci sembra di scorgere il piccolo dell'antifascista e dell'irrazionalista il capo del Movimento sociale (Msi) a Roma o la nipote di Mussolini alla guida di Napoli dicono sarebbe un segnale nero anche per la Germania e per l'Europa. La cultura politica del fascismo, che qui più ancora che altrove è «inimamente collegata con la guerra e la persecuzione delle minoranze», non può, non deve diventare oggetto di «conferimento» da parte di altre forze politiche. Ne in Italia né altrove.

L'elenco delle firme una settantina, è provvisorio. Ancora non sarà continuato ad arrivarne adesioni. Quelle arrivate le pubblichiamo per intero perché sono una testimonianza semplice e preziosa di quanto la Germania coltiva la democrazia. E l'Italia.

La lettera aperta è stata firmata da Prof. Einar Almqvist (sociologo), Lothar Bauer (scrittore), Eckhard Barthel (deputato a Berlino), Dore Christine Bergmann (viceborgomastro di Berlino), Barbel Bohley (fondatrice di Neues Forum), Volker Braun (drammaturgo), Carlo Campiani (Istituto di Ricerca sociale Francoforte), Alessandro Carlini (architetto), Daniel Colin Bendit (assessore a Francoforte), Ulf Dammann (giornalista)



alla RIAS Berlino) Elisabetta De Costanzo (Istituto di psicologia FU Berlino), Eberhardt Dingels (responsabile ritmica nazionale Spd), Deutsche Gewerkschaft Bund (sindacato unitario tedesco), Jutta Dittfurth (dirigente dei Verdi), Di Gotthard Erler (casa editrice Aufbau Verlag), Klaus Larin (scrittore), Joschka Fischer (ministro dell'Ambiente in Austria), Gunter Grass (scrittore), Peter Glotz (scrittore deputato Spd), Hans Goebbels (segretario internazionale DGB), Frank Gresser (cinemista), Ulrich Karger (conduttore festival del cinema di Berlino), Klaus Hansch (vicepresidente del parlamento europeo), Reinhard Hauff (regista direttore dell'Accademia del cinema Berlino), Prof. Wolfgang Iritz Haug (filosofo), Reinhold Koppich (per la casa editrice Kiepenheuer und Witsch), Prof. Ekkehard Krippendorff (politologo), Andreas Köhn (sindacato giornalisti e artisti Berlino), Martin Kraus (scrittore), Josus Brilino, Michael Krüger (Carl Hanser Verlag), Thomas Krüger (Senatore per la Gioventù a Berlino), Lele Laudadio (scrittore), Stefan Lemardt (segretario Josus Dortmund), Prof. Ditt Lutta Lumbach (Senatrice per la Giustizia a Berlino), Christoph Links (editore), Dr. Norbert Mundt (Senatore all'Unione a Berlino), Prof. Klaus-Me

Migliaia al Palladium Non-stop musicale per l'ambientalista

ROMA. Fittissimo alle stelle anche sotto la pioggia per Rutelli sindaco e per il patto delle sinistre. Così in una notte di pioggia battente dentro e fuori il Palladium a migliaia si sono assiepati per la non-stop musical-culturale di mercoledì sera. Musica in teneri adempimenti celebri personaggi sotto la cupola del grande teatro della Garbatella. Sostenitori infissi elettori della capitale anche davanti allo schermo in piazza. Tutti sommersi dai decibel della platea o stretti sotto gli ombrelli contagiati dalla kermesse propiziativa che ha visto sfilare intere classi di abbracciarsi donne e uomini dello spettacolo della cultura della nuova politica romana.

È stata la serata la convenzione della sinistra dei progressisti raccolti intorno al candidato sindaco alla sua squadra ai leader intellettuali della città, prima fra tutti Renato Nicolini l'ideatore del «no deal» per Roma e Nanni Moretti il regista. Sono stati loro a salire con Rutelli sul palco a zittire gli applausi con poche parole ma con i gesti eloquenti della sincerità la sciarpa rossa di Moretti al collo le affettuosa fraternità di Nicolini per il candidato al Campidoglio scelto da Pds, Alleanza democratica e Popolari per la riforma. Verdi, Lisa Pannella. Lo hanno invocato in tanti sulle note rock e jazz che hanno riamato l'interrotto silenzioso tra il microfono e pista dove non è mancato chi ha ritenuto di festeggiare ballando i tanti tam tam. Rutelli è stato di intelligenza passera di personalità. Enzo Lamacca con l'ossidabile e politizzato «Vengo anch'io no no no» la jam session di Gatto e Crotti la performance degli Avion Travel, i pezzi di Luca Bardi rossa Angela Branciaroli e Evy Esposito gli auguri degli scrittori Luca Rivera Fulvio Abbate Marco Lodoli e Enzo Siciliano di Aldo Parisi. Mita Medda, Stefania Sandrelli Massimo Ghini di Cinzia Leone Stefano Disegni e Massimo Cavaglia. Ma di nomi e sino a notte fonda è pieno il Palladium lo steno-tempio musicale dei giovani romani e dei loro ideologi e strumenti.

Diverse sono tuttavia le mostre la febbre che come si sono e le parole amplificati da watt e watt oltre le mura e sotto l'acqua entra nella gente. No i scemilia (li ha contati l'ambiente) che si scambiano sguardi sorrisi stasera. I che riescono ad ascoltare a fermarsi di fronte all'uomo abbracciato da Nicolini e con la sciarpa rossa di Moretti. Lo avevano già scelto lo hanno ribadito insieme in questa serata e non soltanto in virtù degli slogan non soltanto perché c'è un nemico comune da battere. Complice la musica le voci convincenti, il caldo clima delle affinità elettorali il patto formale è diventato sostanziale. L'amicizia politica solidaria gli intenti comuni promessa di lealtà.

The Washington Post Italy's Heroes of the Holocaust. The U.S. Holocaust Memorial Museum is not the place to go for those who want to see the Holocaust as a mere spectacle. Only during the German occupation did these men and women suffer. Survivor Ivo Hirschberg. The film is called 'The Holocaust'.

Washington Post: «Non votate per i neofascisti»

WASHINGTON. Appello agli elettori romani delle pagine del Washington Post. Marco Gröner giornalista premio Pulitzer e una delle columnist politiche di punta del quotidiano americano si è schierato contro Gianfranco Fini esortando i cittadini della capitale a non votare fascista nel ballottaggio di domenica. Gli italiani stanno attraversando una nuova crisi politica. Ha scritto la Mc Gröner nella sua rubrica trisettimanale. Nella loro comprensibile rabbia verso i politici avidi e corrotti si stanno rivolgendo di nuovo ai fascisti. Il prossimo sindaco di Roma potrebbe essere fascista. Attenzione osservatore delle vicende di Italia. Marco Gröner ha preso spunto da una conferenza organizzata dalla Nif (la maggiore organizzazione ombra delle associazioni italo-americane) nei giorni scorsi al Museo del Holocausto sul salvataggio di migliaia di ebrei da parte degli italiani durante la seconda guerra mondiale. La memoria di quegli eroismi di fronte al terrore totalitario - ha scritto la Mc Gröner sul Post - dovrebbe ricordare agli elettori che cosa succede quando si hanno i fascisti al potere. Gli italiani non hanno bisogno di dover passare di nuovo attraverso quell'incubo per dimostrare al mondo che sono brava gente. Rinnovo il voto appello a votare Rutelli a Roma e a fermare l'avanzata dei fascisti anche dello scettro spagnolo. Vasquez Montalban.

Don Bellè, antifascista, racconta disagi e speranze di La Storta, quartiere-città alle porte di Roma «Qui i problemi sono davvero tanti, aspetto con fiducia il sindaco progressista. No ai fascisti, questo è il voto della speranza»

Il parroco partigiano: «Il mio tam-tam per la sinistra»

Riflettori puntati sui problemi di La Storta, quartiere-città alle porte di Roma, a tre giorni dal ballottaggio. Il disagio degli abitanti nelle parole di Don Bellè, un sacerdote di 70 anni, antifascista, «inventore» del Centro sociale «Fratello auto cristiano». Lui il partigiano con la tonaca, partecipa alle assemblee cittadine e invita la gente a votare a sinistra. «Il voto della speranza» cambierà faccia al quartiere.

MARISTELLA IERVASI

ROMA. «Il nome della strada ha tanti problemi. La parrocchia cerca di andare incontro a tutti ma per i bambini della Storta purtroppo non possiamo fare granché. Loro non hanno un posto per giocare. Nel quartiere manca un parco pubblico. Ma lo fiduciosi. Aspetto al traguardo il sindaco di sinistra. È il voto della speranza» Parla Don Ernesto Belle il sacerdote partigiano di origine triestina che ha salvato i figli della birra Dreyer dalle mani dei fascisti. Il volevano portare in un campo di concentramento perché erano ebrei. L'io amico della loro nonna Annalisa li ha battezzati in fretta e furia e sul loro certificato ho messo una data di 20 anni prima. E la scelta ha rischiato di farla.

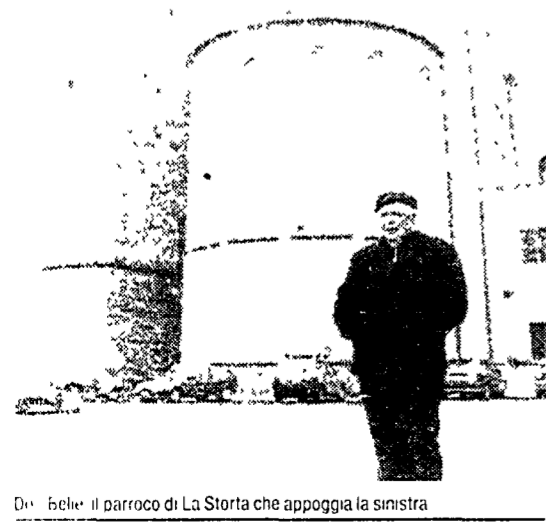
E, oggi, padre, cosa farebbe per la città in cui vive da 30 anni? Per il quartiere della Storta dove abita e lavora? Una zona popolata da nuovi ricchi ma anche da tanti immigrati e nomadi. Ero antifascista da giovane e lo sono con più forza oggi che con un paio di 7 anni fa. In sinistra mi ha detto che lo è non conta. Parlo per gli altri. Non alle misonie cattoliche. Sull'ultimo assemblea di discussione dalle bollette di luce troppo care e cadute sul ballottaggio di domenica. «Bla bla non mi sono tirato indietro. E ho detto in un'occasione: Cioè? Ho detto sono solo libri di scuola. Ma sappiamo che il voto di sinistra vuol dire per il fascista il buco di un essere. Ed è riuscito a convincere gli indecisi? Senza dubbio perché le cose che non vanno sono tante. La gente ne è consapevole. Il razzismo ha fatto capolino anche qui alla Storta. L'episodio di un giovane polacco aggredito da due naziskin sotto una stazione di metropolitana ha fatto una certa impressione. E dovuto andare al pronto soccorso. Non è una cosa bella. All'indomani ho chiamato a raccolta tutti nella sala del Centro sociale. Fratello auto cristiano e ho raccontato la vicenda di un coppia per di loro.

Della Storta si dice che è un quartiere anomalo perché non ha le caratteristiche di una borgata. E così? È un centro abitativo ben strutturato, nato dalla via Cassia che attraversa i due palazzi popolari e comprende

Son dei nuovi ricchi. E un quartiere ricco e povero nello stesso tempo. Ci sono pochissime piazzole, manca una birreria e il parco giochi per i bambini. Le mamme sono disperate. Non possono nutrire i loro figli soltanto con il cibo televisivo. Tra i giovani poi c'è molta preoccupazione. Il timore di restare disoccupati. Voglio precisare che il problema lo avvertono più i maschi che le ragazze. Le donne sono disposte anche ad accettare i lavori e saldinghe riordinando la biancheria cucito cucina. Che vuole dire? I politici si sono rivolti ai giovani. E non contano più i ragazzi.

Gusto, parliamo dei mezzi di trasporto pubblico. Esatto. La ferrovia funziona e scarico molto ridotto. L'anello ferroviario non è stato completato. Così gli studenti non

Aspetto il ballottaggio di domenica. A chi direi soprattutto onesta ed efficace? E chi dice che il Natale non roghi una italiana al quartiere. Ne sarebbero venuti molti. E i tam tam per il voto. E i tam tam per il partito di centro. L'ha organizzato lei? L'ho fatto. E il giorno del quartiere. Con l'avvio della campagna elettorale abbiamo accorciato le distanze tra una riunione e l'altra. Ho quaranta giorni di scontro. Contro il «no deal» il sindaco. E abbiamo scelto il nome. Votare a sinistra è una certezza. Una che non si può perdere un partito di centro. Se è un sacerdote di sinistra, è un partito che posso per non votare. E mi chiedo: come potrebbe vincere la sinistra? Non l'ha neppure un progetto.



Don Bellè il parroco di La Storta che appoggia la sinistra